



PRIMO PIANO

Convegno nazionale di polizia locale alla Spezia

LA SPEZIA - Per la diciottesima volta La Spezia torna ad essere la capitale della Polizia Locale con l'ormai tradizionale e partecipatissimo Convegno Nazionale giunto appunto alla diciottesima edizione. Il Convegno è organizzato dal Comune della Spezia, dal Comando del Corpo di Polizia Municipale diretto da Alberto Pagliai e dalle Edizioni Maggioli, prestigiosissima società editrice specializzata nelle pubblicazioni del settore. L'appuntamento è mercoledì 6 marzo e giovedì 7 marzo a Spezia Expo con la qualificata partecipazione di relatori autorevoli e di circa 700 vigili urbani provenienti dalle diverse Regioni del Paese. I lavori sono tutti orientati alle più recenti novità legislative che interessano la Polizia Locale, dalle nuove norme sulle patenti di guida, ai nuovi contrassegni europei per il parcheggio dei disabili, alle semplificazioni in materia commerciale ed edilizia. La sessione conclusiva, giovedì pomeriggio, sarà organizzata dall'Associazione Sostenitori Amici della Polizia Stradale che specificamente si dedicherà alla disamina delle nuove regole sui conducenti con patente comunitaria e straniera. I lavori avranno inizio mercoledì 6 marzo alle ore 9,15 con l'indirizzo di saluto del Prefetto della Spezia Giuseppe Forlani e del Sindaco della Spezia Massimo Federici.

Fonte della notizia: genova.oggi-notizie.it

NOTIZIE DALLA STRADA

Incidenti calano, ma piu' vittime in moto

Dati Regione Piemonte, nel 2011 +13% morti tra pedoni

TORINO, 5 MAR - Incidenti in calo ma sempre piu' motociclisti e pedoni morti sulle strade del Piemonte. E' quanto emerge dal rapporto annuale della Regione. Il numero di incidenti e quello delle vittime sulle strade sono calati di circa il 2% tra il 2010 e il 2011. Preoccupa l'aumento delle vittime tra i centauro (+23%) e i pedoni (+13%), in calo quelle tra i ciclisti (-44%). Complessivamente, sommando le tre categorie si ottiene un aumento del 5% dei morti tra gli 'utenti deboli' delle strade.

Fonte della notizia: ansa.it

Il trasporto pesante sotto la lente dell'Anfia e dell'Ac



Al Transpotec Logitec 2013 è stato presentato lo studio congiunto dell'Associazione Nazionale Filiera Industria Automobilistica e Automobile Club d'Italia

05.03.2013 - Il trasporto pesante sotto la lente dell'Anfia e dell'Acì. Al Transpotec Logitec 2013 è stato presentato lo studio congiunto dell'Associazione Nazionale Filiera Industria Automobilistica e Automobile Club d'Italia. La ricerca, dal titolo "Trasporto merci su strada. Analisi economico-statistica delle potenzialità e criticità di un settore strategico per lo sviluppo sostenibile, è dedicata al tema della logistica e dei trasporti sostenibili. Le due associazioni, spinte da numerosi fattori di criticità del nostro sistema dei trasporti (anzianità del parco circolante, carenza di soluzioni intermodali e di piattaforme logistiche verso l'Europa e l'Africa, situazione di crisi dei produttori di veicoli e rimorchi, e le aziende di autotrasporto), con hanno analizzato con attenzione le attuali dinamiche, cercando al tempo stesso di identificare le tendenze di sviluppo. Secondo Roberto Vavassori, presidente Anfia: "Il settore dei veicoli industriali leggeri e pesanti sta vivendo una fase di forte sofferenza come mostra l'andamento del mercato domestico, nel 2012 in flessione del 32% rispetto all'anno precedente. I livelli di produzione 2012, secondo i dati preliminari, hanno subito una contrazione meno marcata, del 10% circa rispetto al 2011, grazie al sostegno dell'export. La quota di prodotto destinata alle esportazioni, infatti, negli ultimi anni è progressivamente cresciuta, raggiungendo l'85% del totale nel 2012, e il saldo della bilancia commerciale del comparto, nel 2011, è risultato positivo (+1,7 miliardi di euro) e in crescita rispetto al 2010 (+1,3 miliardi di euro). Per salvaguardare e rilanciare questa porzione di industria, in uno scenario globale di estrema competitività, occorre avviare un concreto processo di riposizionamento del sistema dei trasporti italiano, in direzione di una maggior efficienza e integrazione delle diverse modalità di trasporto. Basti pensare che, ad oggi, nella classifica "Logistic Performance Index" della Banca Mondiale, l'Italia si posiziona al 24° posto, dopo tutte le maggiori economie europee e internazionali. Con questo Studio, abbiamo voluto fornire un nostro primo contributo in tal senso, suggerendo i possibili percorsi da intraprendere per centrare gli obiettivi strategici del processo. A ciò si aggiunge la proposta, in qualità di rappresentanti della filiera automotive, di lavorare, insieme agli altri comparti coinvolti, alla definizione di un piano articolato, da presentare al **Parlamento**". Significativo della gravità della situazione in cui versa il settore dell'autotrasporto anche l'intervento Angelo Sticchi Damiani, presidente dell'Acì: "Sulle nostre strade viaggia l'85% delle merci – ha affermato – ma l'Italia sconta ancora la mancanza di una politica della mobilità che interpreti il settore della circolazione e dei trasporti come un fattore strategico per la crescita economica e sociale del Paese. Non servono solo risorse economiche per dare competitività ed efficienza ai nostri sistemi di trasporto, ma anche un nuovo approccio dei decisori nazionali e locali: lo studio Acì-Anfia propone un sistema integrato di misure che spaziano dalla competitività delle aziende alle politiche per il rinnovo del parco circolante, dal rilancio della produzione nazionale allo sviluppo delle reti infrastrutturali. L'Automobile Club d'Italia guarda con preoccupazione soprattutto alla battuta d'arresto del rinnovo del parco circolante, perché un veicolo moderno inquina 50 volte meno di un mezzo obsoleto non catalizzato e troppi camion viaggiano privi di Abs e degli altri sistemi per la sicurezza stradale". Lo studio si è avvalso di un'importante ricerca bibliografica di fonti informative e sull'analisi dei principali database di settore e i principali argomenti trattati nei cinque capitoli, sottolineano i curatori, sono l'analisi dello scenario internazionale degli scambi di beni e servizi e del ruolo della strada, passando dalla mobilità globale al trasporto merci nell'Europa a 27, fino allo scenario Italiano; l'andamento dell'industria automotive nell'economia mondiale, europea e nazionale, descritto attraverso i dati di produzione e di mercato dei veicoli commerciali e industriali; l'analisi dell'evoluzione del parco autocarri italiano (veicoli commerciali fino a 3.500

kg, autocarri sopra i 3.500 kg, rimorchi e semirimorchi sopra i 3.500 kg); l'analisi delle condizioni di mobilità e sicurezza della rete stradale in Europa e della rete stradale e autostradale in Italia; infine, la descrizione del contesto mondiale e nazionale dell'efficienza logistica. In estrema sintesi i principali obiettivi per un risanamento del settore sono stati identificati nell'accrescere la competitività delle imprese di trasporto e dei loro servizi, per reggere la concorrenza del mercato europeo; favorire l'aumento del mercato potenziale dei veicoli industriali italiani in Italia e nel mondo; svecchiare il parco circolante italiano e ridurre l'impatto ambientale dei veicoli; aumentare la sicurezza sulle strade e ridurre drasticamente il numero degli incidenti stradali; accrescere l'efficienza logistica del sistema Paese e potenziarne le infrastrutture. Adesso tocca alla parte più difficile, ovvero eliminare le criticità messe in luce dallo studio e mettere in pratica le misure correttive.

Fonte della notizia: repubblica.it

Autostrada, Ciucci conferma: «Pronta per fine anno» Il tratto Gioia e Scilla aperto per l'estate

La cerimonia di inaugurazione del viadotto di "Favazzina" ha permesso di fare il punto sulla situazione della Salerno-Reggio Calabria. Anche il ministro Passera ha evidenziato il significato dell'opera, attesa da decenni. Scopelliti sui tempi: «Mancano ancora 50 chilometri, riapertura definitiva libererà questa terra da una situazione di grande emarginazione»

REGGIO CALABRIA 05.03.2013 - «Oggi apriamo una nuova carreggiata intera per 9 chilometri, questo ci consente di trasferire tutto il traffico sulla nuova carreggiata e di completare la seconda carreggiata, il tutto con l'obiettivo per questo macrolotto tra Gioia Tauro e Scilla di aprire per il prossimo esodo». Lo ha detto l'amministratore unico di Anas, Pietro Ciucci, che oggi, alla presenza del ministro delle infrastrutture e dei trasporti Corrado Passera, ha inaugurato il nuovo tratto del V macrolotto. Quanto alla data di completamento dei lavori della nuova A3 Salerno Reggio Calabria, Ciucci ha confermato l'impegno di finire entro l'anno: «Riteniamo di poter rispettare la data di dicembre 2013». Il ministro Corrado Passera ha sottolineato l'importanza dell'opera: «L'appuntamento di oggi è un altro importante passo in avanti verso il completamento di una delle più importanti infrastrutture del Paese, oltre che parte integrante del corridoio europeo Helsinki-La Valletta». «Secondo la tabella di marcia - ha continuato il ministro - i tratti a corsia unica dovranno essere dimezzati entro l'estate, prima dell'esodo, mentre entro la fine dell'anno tutti i cantieri oggi aperti dovranno essere completati». Il presidente della Regione Calabria, Giuseppe Scopelliti, presente all'apertura dell'Anas di 9 chilometri di carreggiata della nuova A3 Salerno-Reggio Calabria nel V macrolotto, ha plaudito al rispetto del calendario per il completamento dei lavori, che, come hanno confermato oggi l'amministratore unico di Anas, Pietro Ciucci, e il ministro dei trasporti e delle infrastrutture, Corrado Passera, saranno ultimati entro il 31 dicembre 2013. «Poi mancheranno 50 chilometri aggiuntivi - ha commentato Giuseppe Scopelliti - e su questo c'è l'impegno di tutto il gruppo dirigente parlamentare del Pdl che deve sostenere questa battaglia. La riapertura definitiva di tutto il tratto entro il 31 dicembre 2013 - ha concluso il governatore - sarà sicuramente un obiettivo che libererà questa terra da una situazione di grande emarginazione».

Fonte della notizia: ilquotidianoweb.it

Anagrafe digitale, carte d'identità a prova di falsari TECNOLOGIA & CONTROLLI. L'operazione è iniziata a novembre 2011. Il Comune ha indicizzato 120 mila documenti Grazie al collegamento con le forze dell'ordine si riuscirà a mettere nel mirino quelli non originali

di Nicola Negrin

VICENZA 05.03.2013 - Da oggi la caccia ai documenti falsi sarà ancora più semplice. Il lavoro è stato lungo e certosino, ma alla fine il Comune «grazie a due disoccupati» è riuscito a trasferire dalla carta al digitale tutte le carte d'identità rilasciate negli ultimi dieci anni.

Un'operazione da oltre mille ore che «permetterà - annuncia l'assessore Massimo Pecori - sia un risparmio di soldi e sia di rendere più efficaci i controlli di vigili, polizia e carabinieri».

OPERAZIONE. Il progetto è stato avviato nel novembre 2011: più di due anni fa. Come sottolineato dall'amministrazione ci sono volute circa un migliaio di ore per l'acquisizione di tutte le carte d'identità rilasciate dal 2002 al 2012 tramite lo scanner. Nel dettaglio sono stati immagazzinate le immagini di 120 mila documenti, che poi, in circa 400 ore, sono state indicizzate dal settore sistemi informatici del Comune. Un processo che consentirà in futuro ricerche sistematiche da parte delle pubbliche amministrazioni.

CONTROLLI. Ma uno dei primi vantaggi sarà il controllo dell'autenticità da parte delle forze dell'ordine. «La polizia locale è già connessa al nostro server - aggiunge Pecori, assieme al consigliere delegato ai sistemi informatici Filippo Zanetti - e non appena verranno creati i collegamenti telematici polizia, carabinieri e anche guardia di finanza potranno verificare in maniera immediata se una carta d'identità è falsa oppure no. Ovviamente si controlleranno quelle rilasciate dal Comune dal 31 dicembre 2012 fino a 10 anni prima».

Fonte della notizia: ilgiornaledivicenza.it

Caserta, processo «divise sporche» otto condanne tra i carabinieri

CASERTA 05.03.2013 - Si è concluso con 8 condanne ed un'assoluzione al Tribunale di Santa Maria Capua Vetere il processo "Divise sporche" a carico di ufficiali e sottufficiali dei carabinieri ed altri imputati per estorsione, falso in atto pubblico e corruzione. Il collegio, presieduto da Pierluigi Picardi ha condannato a 8 anni di carcere l'ex comandante della Compagnia carabinieri di Santa Maria Capua Vetere Andrea Policastro; a 12 anni e sei mesi l'ex maresciallo Pietro Gesmundo, a 6 anni e mezzo l'altro militare Giuseppe Ferraro; assoluzione piena, invece, per l'appuntato Michele Pescatore. Il procedimento scaturì dalle indagini effettuate dopo le richieste di pizzo avanzate ai titolari del centro di telefonia "Future game" di San Tammaro in provincia di Caserta ed al titolare della fabbrica di materassi Pietro Russo, oggi presidente dell'Associazione Antiracket. Nel 2005 Russo si recò in caserma per denunciare gli estorsori della camorra, ai quali avrebbe pagato dal dicembre 2002 a Pasqua 2005 tre rate annue da 1.500 euro ma - secondo l'accusa sostenuta dal pm Silvio Marco Guarriello - si sentì rispondere dall'allora tenente Andrea Policastro «Paghi, per quieto vivere». L'ufficiale, nato a Nola, fu dopo qualche tempo arrestato e sospeso dal servizio. Determinanti si sono rivelate le dichiarazioni dei collaboratori di giustizia, uno dei quali, Michele Froncillo, dissociatosi dal clan Belforte di Marcianise, è stato condannato questa mattina a 3 anni e 4 mesi di reclusione. Tra i condannati anche Tommaso Moretta, gestore di un albergo a Marcianise, che secondo l'accusa avrebbe chiesto a Policastro di fermare le ispezioni dei Nas nel suo hotel.

Fonte della notizia: ilmattino.it

Fondazione Ania, la sicurezza stradale entra in classe con "Tutour"

Al via un progetto itinerante che coinvolgerà migliaia di giovani nelle scuole di 13 città italiane

04.03.2013 - "Nell'ultimo anno, a causa degli incidenti stradali, sono morti quasi mille ragazzi che avevano meno di 30 anni. Siamo convinti che parlare nelle scuole di sicurezza stradale rappresenti il miglior investimento per garantire un futuro migliore al nostro Paese". Con queste parole il Segretario Generale della Fondazione Ania, Umberto Guidoni, ha presentato "Tutour", il corso di sicurezza stradale, organizzato dalla Onlus delle compagnie di assicurazione in collaborazione con Polizia Stradale e Aiscat, che coinvolgerà migliaia di studenti delle scuole superiori italiane. Concepito come un tour itinerante, l'evento partirà il 4 marzo da Roma e si concluderà a Torino il 22 marzo, toccando 13 città di 12 diverse regioni italiane e coinvolgendo 16 istituti superiori. Dopo i due giorni di permanenza nella Capitale, Tutour si sposterà a Caserta, Palermo, Reggio Calabria, Matera, Bari, Pescara, Montevarchi, Prato, Bologna, Padova, Milano e infine Torino. Protagonisti dell'iniziativa saranno gli studenti dell'ultimo e del penultimo anno delle superiori, visto che gli incidenti stradali si confermano la prima causa di morte per i giovani. In Italia nel 2012, infatti, sono morte 972 persone sotto i 30 anni, 567 delle quali avevano un'età compresa tra i 18 e i 25 anni. Tutour nasce dalla

consapevolezza di queste cifre, ma anche dalla volontà delle compagnie di assicurazione di avviare un importante processo formativo rivolto alla fascia dei neopatentati.

Al mattino gli studenti delle scuole selezionate troveranno ad accoglierli davanti al loro istituto il truck della Fondazione Ania, equipaggiato con 4 simulatori di guida. Prima di cimentarsi nelle prove virtuali, gli alunni saranno coinvolti in una lezione teorica nella quale, grazie alla presenza di personale della Polizia Stradale, psicologi ed esperti di sicurezza stradale, l'attenzione sarà rivolta ai rischi derivanti dalla guida in stato psicofisico alterato. Con esempi concreti verrà spiegato ai giovani come l'uso e l'abuso di alcol e sostanze stupefacenti contribuiscano ad avere una percezione alterata della realtà e del rischio. In aula verranno mostrati video di ricostruzioni di incidenti causati da chi stava guidando sotto l'effetto di alcol o droghe e testimonianze di vittime di incidenti stradali. Una parte importante della formazione, poi, verrà dedicata allo sviluppo di una corretta cultura assicurativa, con particolare riferimento a quelli che sono gli obblighi legali che impongono l'assicurazione per il veicolo, ma soprattutto alla sua funzione di tutela delle vittime di incidente stradale. Dalla teoria si passerà alla pratica, con gli studenti che potranno provare il simulatore di guida sicura della Fondazione Ania. Divisi in gruppi, gli alunni seguiranno le istruzioni di un pilota professionista che consentirà loro di misurarsi nelle principali manovre di emergenza e di provare in simulazione gli effetti negativi della guida in stato psicofisico alterato. Tutti gli studenti coinvolti nell'iniziativa avranno la possibilità di accedere al percorso per neopatentati (www.neopatentati.it). Quelli che si iscriveranno e otterranno i migliori risultati, avranno la possibilità di partecipare ad un corso di guida sicura gratuito offerto dalla Fondazione Ania. "Quasi mille giovani morti in un anno per incidente stradale costituiscono una tragedia inaccettabile - ha dichiarato Umberto Guidoni, Segretario Generale della Fondazione Ania - ed è ancora più atroce constatare che oltre la metà di quelli che muoiono sulle strade avevano tra i 18 e i 25 anni. Di fronte a queste cifre, abbiamo tutti il dovere di moltiplicare i nostri sforzi: istituzioni, educatori, famiglie e cittadini, debbono intervenire per fermare questa strage. Dobbiamo acquisire la consapevolezza che ogni minuto speso nella formazione dei giovani, rappresenta un investimento per il futuro del nostro Paese. E' per questo che abbiamo deciso di entrare nelle scuole, costruendo un vero e proprio modulo didattico per parlare ai ragazzi e sensibilizzarli sull'importanza del rispetto delle regole al volante. Come diciamo ormai da anni, i giovani debbono capire che la vita è una cosa meravigliosa, troppo bella ed importante per essere gettata via sulla strada".

"Informare i giovani sui pericoli della circolazione stradale e metterli in condizione di scegliere la strada della legalità. È con questo presupposto che entriamo nelle scuole e con i loro linguaggi vogliamo coinvolgerli nella nostra mission di sicurezza. - dice Vittorio Rizzi Direttore del Servizio Polizia Stradale - L'incidente stradale è la prima causa di morte tra i giovani spesso dovuta allo sballo per alcool e droga. L'attenzione deve rimanere alta in vista anche del traguardo lanciato dall'Europa di dimezzare il numero dei decessi entro il 2020. Da anni con la Fondazione ANIA lavoriamo in questa direzione , per quello che non è solo un obiettivo sociale ma un puro dovere morale". "Dobbiamo avere sempre presente cosa c'è dietro a queste statistiche - afferma Massimo Schintu, Direttore Generale dell'Aiscat - giovani e realtà familiari duramente colpite nei loro affetti. E' La loro tutela, come quella degli altri utenti delle autostrade, che guida l'attività di noi operatori. Un impegno costante che ci ha portato in questi ultimi dieci anni ad avere un trend di tutti gli indicatori di sinistrosità in continuo miglioramento: -40,2 per cento di incidenti, - 41,1 per cento di feriti, ma soprattutto -54,9 per cento di morti e tutto questo fa sì che il settore autostradale in concessione sia l'unico sistema viario in Italia ad aver raggiunto e superato l'obiettivo europeo di dimezzamento delle vittime negli ultimi dieci anni. Risultati che ci inorgoliscono e che ci danno lo spunto e le motivazioni per proseguire nell'azione di contrasto all'incidentalità".

Fonte della notizia: ilvelino.it

Obbligo di patente per i trattori: malumori tra gli agricoltori salernitani Il direttore di Coldiretti Salerno, Salvatore Loffreda: "L'adempimento sta suscitando grande preoccupazione tra gli agricoltori per le contravvenzioni"

04.03.2013 - Entra in vigore il 12 marzo, l'obbligo del certificato di abilitazione per la guida dei trattori agricoli. Serpeggiano, dunque, timori e malumori tra gli agricoltori salernitani che si stanno rivolgendo in massa alla Coldiretti per ricevere delucidazioni sulla normativa.

"L'adempimento sta suscitando grande preoccupazione tra gli agricoltori che hanno il timore di non poter più operare con i mezzi ", racconta il direttore di Coldiretti Salerno, Salvatore Loffreda. "Ma la legge, in vigore dal 12 marzo prossimo, prevede, per chi sia già incaricato all'uso delle macchine, anche se non provvisto di esperienza documentata, la possibilità di adempiere a quanto previsto dalle nuove regole fino al 12 marzo 2015, mentre chi ha già seguito in passato un corso o è in possesso di esperienza documentata alla data del 12 marzo 2013 sarà a posto fino al 12 marzo 2017", ha precisato Loffreda. I lavoratori agricoli dispongono di altri due anni per conseguire il patentino, dunque, attraverso un corso teorico pratico di almeno otto ore.

Fonte della notizia: salernotoday.it

Lucio Dalla, Nuvolari e Senna: tre grandi che amavano l'automobilismo

di Girolamo Simonato

04.03.2013 - È passato un anno, Lucio Dalla è assieme ai due grandi che hanno regalato molte emozioni e le loro gare sono ancora reali e indelebili a tutti gli appassionati dei motori. Quanto sono profonde le parole magistralmente scritte da Lucio per il grande Tazio Nuvolari *"Quando corre Nuvolari mette paura perché il motore è feroce mentre taglia ruggendo la pianura gli alberi della strada strisciano sulla biada sui muri i cocci di bottiglia si sciolgono come poltiglia tutta la polvere è spazzata via. Quando corre Nuvolari quando passa Nuvolari la gente arriva in mucchio e si stende sui prati"*.

"Quando corre Nuvolari quando passa Nuvolari la gente aspetta il suo arrivo per ore e ore e finalmente quando sente il rumore salta in piedi e lo saluta con la mano gli grida parole d'amore e lo guarda scomparire come guarda un soldato a cavallo a cavallo nel cielo di aprile".

"Nuvolari è bruno di colore Nuvolari ha la maschera tagliente Nuvolari ha la bocca sempre chiusa di morire non gli importa niente. Corre se piove o corre dentro al sole tre più tre per lui fa sempre sette con l'Alfa rossa fa quello che vuole dentro al fuoco di cento saette".

Il testo della canzone vede in prima persona Lucio che parla per conto del protagonista della canzone Ayrton Senna da Silva . Quest'ultima parte con un leggero rombo di motore come sottofondo che si ripeterà diverse volte nella canzone la quale è accompagnata dal pianoforte per quasi tutto il tempo e, nella parte centrale, anche dal violino che aumenta un po' l'intensità della traccia. Il ritmo è abbastanza lento (normale per una canzone che tende a ricordare qualcuno) ma nel finale prende velocità e si chiude con un assolo di chitarra elettrica e batteria leggermente accompagnati dal suono del violino. Sul finire, l'assolo magistrale di Ricky. Porterà è seguito dal solito rombo di motore in lontananza che si allontana sempre di più fino a scomparire lasciando spazio, negli ultimi secondi della canzone, a dei nuovi battiti cardiaci. Da notare come Lucio pronuncia la frase "E io adesso chiudo gli occhi...": è passato un anno ma il ricordo nel tuo magico compleanno è vivente.

Fonte della notizia: motorioggi.it

SCRIVONO DI NOI

Multati forniscono dati di stranieri

Due denunciati da Polstrada. Fornivano patenti ex dipendenti

RIMINI, 5 MAR - Per non farsi decurtare i punti della patente dopo multe per eccesso velocità hanno fornito alla polizia stradale copie di patenti di cittadini stranieri. Per questo motivo la squadra di polizia giudiziaria della Polstrada di Rimini ha denunciato due persone per falsa attestazione a pubblico ufficiale e falso materiale. Si tratta di F.G., 49 anni, della provincia di Ancona, e L.M., 48enne di Bari.

Fonte della notizia: ansa.it

Auto a 171 kmh a Torino, foto autovelox

Proprietario rischia maxi-multa e sospensione della patente

TORINO, 5 MAR - Sfrecciava a 171 chilometri l'ora in città. L'automobile, una Bmw, è stata fotografata da un autovelox in dotazione alla polizia municipale di Torino in lungostura Lazio, nel cosiddetto 'curvone delle Cento Lire', in prossimità del cimitero di borgata Sassi, alla periferia nord-est del capoluogo piemontese. Ora il proprietario del veicolo, visto che non è noto chi si trovasse al volante, rischia una sanzione amministrativa fino a 3.287 euro e la sospensione della patente fino a un anno.

Fonte della notizia: ansa.it

Si fingono poliziotti e tentano rapina su A1 due iraniani presi dopo un inseguimento Hanno provato a fermare un'automobile con targa belga, all'altezza del casello di Ponziano Romano. Ma la persona alla guida ha chiamato gli agenti "veri". Sono stati bloccati all'altezza della barriera di Roma Nord

04.03.2013 - Fingendosi poliziotti hanno tentato di rapinare un'automobilista che viaggiava su una vettura con targa belga, ma sono stati acciuffati dalla polizia dopo un inseguimento sull'autostrada. In manette, sabato attorno alle 20, due giovani iraniani di 25 e 21 anni. I due avevano tentato di fermare l'auto all'altezza del casello di Ponziano Romano dell'A1, mostrando falsi documenti e utilizzando una torcia elettrica. L'atteggiamento dei due 'finti' poliziotti, le loro pericolose manovre e la targa straniera dei malviventi hanno però insospettito la persona alla guida, che ha aumentato l'andatura informando immediatamente la centrale operativa della polizia stradale. Alla barriera di Roma nord, dopo un secondo tentativo fallito di fermare l'automobile, i malviventi si sono accorti di essere inseguiti dalle pattuglie della polizia, sopraggiunte anche dal Grande raccordo anulare. Hanno forzato la barriera, ma non sono riusciti a dileguarsi e sono finiti in manette. Il modus operandi dei due è simile a quello messo in atto in altre circostanze.

Fonte della notizia: roma.repubblica.it

Arrestato albanese per false generalità, documenti falsi e ricettazione

04 marzo 2013 - Sabato 2 marzo, a Faenza (RA), i Carabinieri del Nucleo Operativo Radiomobile e della Stazione Faenza Borgo Urbecco hanno tratto in arresto in flagranza per "Falsa attestazione a p.u. sulla propria identità", "Possesso di documenti di identificazione falsi" e "Ricettazione": - PUJA LUAN, di nazionalità albanese, classe 1980, senza fissa dimora, pregiudicato. I militari hanno rinvenuto nei pressi di un agriturismo una Fiat "500", rubata a Bologna il 28 febbraio scorso. A seguito di accertamenti, i Carabinieri hanno perquisito i locali nella disponibilità del PUJA, trovandogli addosso le chiavi della "500", al cui interno erano stati occultati un passamontagna, dei guanti e un documento d'identità rumeno falso. Il PUJA, che in precedenza si era avvalso di diversi "alias", dichiarava ai militari generalità false. Trascorse due notti in camera di sicurezza, nel pomeriggio di oggi PUJA è comparso su rito direttissimo innanzi al Tribunale di Ravenna: l'arresto è stato convalidato, il processo rinviato, PUJA sottoposto alla custodia cautelare in carcere a Ravenna.

Fonte della notizia: faenzanotizie.it

In città ai 110 all'ora Patente ritirata a 39enne Il documento sarà sospeso da tre a sei mesi, con sei punti in meno sulla patente. I controlli della Polizia municipale proseguono su altre strade cittadine

VERONA 04.03.2013 - La Polizia municipale ha fermato questa mattina alle 5.30 un Ford C-max che viaggiava a 111 chilometri orari in via Basso Acquar, dove il limite di velocità è di 60 chilometri orari. Alla guida un 39enne veronese, al quale gli agenti hanno ritirato la patente, che sarà sospesa da uno a tre mesi e dalla quale saranno decurtati sei punti. La sanzione prevista è di 702 euro, comprensiva della maggiorazione di 1/3 per le violazioni commesse in orario notturno. Autovelox e telelaser della Polizia municipale saranno in funzione questa settimana, oltre a via Basso Acquar, anche in viale Caduti Del Lavoro, viale del Brennero, via

Bassone, via Miniscalchi, via Fava, via Lugagnano, via Galvani, via Montorio, via Pitagora, via Unità d'Italia, via Vigasio. Controlli specifici riguarderanno questa settimana la zona di Veronetta, corso Milano, via Mantovana e via Mameli, secondo lo schema di intervento già sperimentato nelle scorse settimane, con tre pattuglie della Polizia municipale per turno di servizio per controllare velocità dei veicoli, manovre e atteggiamenti pericolosi.

Fonte della notizia: larena.it

SALVATAGGI

Fuga-suicida con il coltello I poliziotti le salvano la vita

BARASSO 04.03.2013 - Tenta di togliersi la vita: la salvano gli uomini della squadra mobile di Varese. In tempo record per l'aspirante suicida, una donna di 47 anni residente in zona, gli agenti della squadra guidata dal commissario capo Paolo Catenaro l'hanno rintracciata sulla base delle indicazioni avute dal marito, hanno raggiunto, calmata e convinta a desistere dai suoi tragici propositi grazie a una straordinaria professionalità. L'allarme è stato lanciato poco prima delle 18 di oggi dal marito della donna che rincasando ha trovato un biglietto: «Vado al lago e mi uccido». L'uomo spaventatissimo ha chiamato la polizia dando anche una sommaria descrizione dell'abbigliamento della moglie; in particolare la donna avrebbe dovuto indossare un piumino arancione. La questura ha allertato le altre forze dell'ordine presenti sul territorio facendo scattare le ricerche. Ricerche concentrate, ovviamente, in prossimità del lago tra Schiranna, Capolago e Barasso. E qui in via Rossi è stata rintracciata la macchina della donna; gli uomini della volante si sono fermati per controllare e la disperata è scesa dall'auto fuggendo a piedi in mezzo a una zona boschiva: in mano stringeva un affilato coltellaccio da cucina. I poliziotti l'hanno raggiunta e calmata. Poi l'hanno disarmata consegnandola ai soccorritori del 118 e salvando una vita. La donna è ora in ospedale. Ignote le cause del tentativo di suicidio.

Fonte della notizia: laprovinciadivarese.it

Automobilista finito in dirupo nel salernitano, salvato dai Vigili del Fuoco con un elicottero

04.03.2013 - Incidente stradale per un automobilista salernitano che con l'auto è finito in un dirupo tra Monteforte Cilento e Magliano Vetere, in provincia di Salerno. L'allarme è scattato poco dopo le 12 quando è giunta la segnalazione della presenza di una vettura in una scarpata. Sul posto i Vigili del Fuoco ed un elicottero, partito dalla base di Pontecagnano oltre ad una squadra Saf. L'uomo trovato lontano dal posto dove è stata rinvenuta la macchina è stato legato e portato sull'elicottero con un verricello. Successivamente è stato trasferito a Casal Velino dove ad attenderlo c'era una ambulanza. Le sue condizioni non sarebbero gravi.

Fonte della notizia: salernonotizie.it

PIRATERIA STRADALE

Scappa dopo l'incidente, si cerca il pirata della strada

Ad avere la peggio è stato un 83enne gallaratese, il cui veicolo è stato urtato con violenza in largo Verrotti Pianella, rotatoria nei pressi della caserma dei Carabinieri

05.03.2013 - Nel pomeriggio di ieri, lunedì 4 marzo, intorno alle 16, si è verificato un incidente stradale in largo Verrotti Pianella (rotatoria nei pressi della caserma dei Carabinieri). Ad avere la peggio è stato un 83enne gallaratese, il cui veicolo è stato urtato con violenza da un'auto proveniente da Cardano al Campo. Il conducente del mezzo che presumibilmente ha provocato lo scontro si è dato alla fuga senza prestare soccorso mentre l'anziano, che pure non versa in condizioni gravissime, ha subito lesioni importanti. La sua auto è semidistrutta. La Polizia Locale sta ricostruendo la dinamica dei fatti e lavora all'individuazione del responsabile, attraverso diverse testimonianze e la verifica sulle immagini dei sistemi di videosorveglianza. Il Comando di via Ferraris chiede a chiunque abbia assistito all'incidente di contattare i Vigili: - via Ferraris 9, tel. 0331 285915 e 0331 285911 (centralino), e-mail pl@comune.gallarate.va.it - per raccogliere ulteriori elementi utili alle indagini. La Polizia lancia un appello anche

all'automobilista fuggito perché si presenti spontaneamente, sia per rispetto nei confronti della vittima che per convenienza. Se, infatti, il conducente sarà individuato dalle forze dell'ordine, per lui scatterà l'arresto.

Fonte della notizia: varesenews.it

CONTROMANO

Anziano guida contromano in autostrada: fermato dalla polizia

ORNAVASCO (VERBANO-CUSIO -OSSOLA) 05.03.2013 – Un uomo, residente a Ossola, di 76 anni, era entrato in contromano nello svincolo di Ornavasco e aveva continuato a guidare nel senso opposto di marcia. Una pattuglia della polizia stradale ha boccato l'automobile, per l'uomo è scattata una multa di 318 euro, in più sono stati decurtati 10 punti sulla patente, che è stata ritirata immediatamente e rischia la sospensione da uno a tre mesi.

Fonte della notizia: torino.ogginotizie.it

Contromano in tangenziale: ritirata la patente a 90enne padovano

L'aziano aveva imboccato nel senso opposto la strada che collega Treviso a Villorba, dove era diretto per andare a trovare un'amica, come ha riferito ai carabinieri che lo hanno fermato

05.03.2013 - Due chilometri in contromano in tangenziale, dove ha seminato il panico tra gli altri automobilisti.

DOMENICA AL CARDIOPALMA. Il fatto è accaduto domenica pomeriggio a Treviso, nel tratto che collega la città a Villorba. Protagonista un 90enne padovano, partito dal capoluogo euganeo per andare a trovare un'amica.

PATENTE RITIRATA. L'anziano è stato fermato dai carabinieri, avvertiti nel frattempo dagli automobilisti che se l'erano visto spuntare davanti in contromano, che non hanno potuto che ritirargli seduta stante la patente. Fortunatamente, nonostante l'elevata pericolosità della situazione, non si è verificato alcun incidente

Fonte della notizia: padovaoggi.it

INCIDENTI STRADALI

Incidente in galleria, "Seba" aveva bevuto: nel sangue alcol quattro volte oltre il limite

A due settimane dal frontale nel Bellunese arrivano i risultati delle analisi: il 26enne di Chioggia alla guida era ubriaco

VENEZIA 05.03.2013 - Due settimane dopo il tremendo schianto di Cencenighe, trovano conferme i sospetti sulle condizioni del conducente del Suv che in galleria si schiantò contro un'auto di mestri. Aveva una concentrazione di alcol nel sangue **ben** quattro volte superiore al limite di legge il giovane che guidava la Kia Sportage. L'incidente è avvenuto il 17 febbraio alle 18.20 al Listolade, nel Bellunese, dopo una giornata trascorsa sulla neve. I risultati delle analisi effettuate su Sebastiano Salvagno, 26 anni, di Chioggia, hanno dato esito positivo. Il tasso alcolico era di oltre 2 grammi per litro. Lo scontro frontale causò anche la morte dell'amico di Salvagno, il coetaneo Michele Duse, anche lui di Chioggia. Sono invece scampati alla morte i coniugi mestri che erano sulla Volvo V40. Andrea Tibasco, 48 anni, e Mirna Vianello, 41 anni, furono ricoverati in condizioni gravissime, ma dal reparto di rianimazione sono poi stati trasferiti in altri reparti. L'uomo per le numerose fratture, la donna per un'emorragia interna. La Procura di Belluno, per effettuare gli accertamenti tecnici, aveva dovuto iscrivere nel registro degli indagati il conducente superstite, anche se la dinamica dello scontro, rilevata dai carabinieri di Agordo, era già apparsa chiara. La Kia, che viaggiava in direzione di Belluno, avrebbe sorpassato nonostante la doppia linea continua in galleria, e si era scontrata frontalmente con l'altra auto. Anche sul Tibasco era stato effettuato il prelievo del sangue per accertare se presentasse valori anomali. Ma i risultati di questo esame non sono ancora noti. I sospetti sono così stati confermati. Fin dal primo momento era apparso

evidente che l'incidente fosse la conseguenza di un comportamento sconsiderato tenuto dal conducente della Kia. I suoi sorpassi azzardati erano stati infatti segnalati da numerosi automobilisti che si trovavano nel serpentone d'auto incolonnate da Falcade verso valle. Neppure dieci chilometri e i due giovani erano andati a schiantarsi. Pare che non indossassero nemmeno le cinture di sicurezza, il che ha aggravato le conseguenze dello scontro. Le famiglie delle due vittime di Chioggia avevano scelto funerali separati.

Fonte della notizia: ilgazzettino.it

Matino, 78 enne morto in un incidente stradale

MATINO (LECCE) 05.03.2013 - Un anziano è morto in un incidente stradale avvenuto in una strada di campagna all'immissione con la provinciale 262 che collega Matino a Taviano. La vittima è Salvatore Romano, di 78 anni di Matino. L'uomo, in sella ad un ciclomotore, aveva lasciato il suo fondo di campagna quando, immettendosi sulla strada provinciale, si è scontrato violentemente con un'automobile. Sul posto sono intervenuti i carabinieri.

Fonte della notizia: lagazzettadelmezzogiorno.it

Pietra, incidente auto-bici sull'Aurelia: traffico in tilt nella mattinata

PIETRA LIGURE 05.03.2013 - Traffico in tilt sull'Aurelia a Pietra Ligure per buona parte della mattinata a causa di un incidente avvenuto nel tratto all'incrocio con via della Cornice, a pochi passi dalla stazione. Una Citroen ha centrato un ciclista, scaraventandolo a terra. L'uomo, cinquataquattrenne, si è rialzato ma subito dopo è ricaduto sull'asfalto perdendo conoscenza. Sul posto i militi di Pietra Soccorso, l'automedica e la polstrada per i rilievi del caso. L'uomo è stato trasportato al vicino pronto soccorso del Santa Corona in condizioni di media gravità. L'episodio ha causato il blocco della circolazione stradale con lunghe code e disagi per gli automobilisti in transito. Oltre 30 minuti i tempi di percorrenza. Una volta rimossi i mezzi incidentati, solo a tarda mattina la situazione viaria è tornata alla normalità. Ad aggravare i rallentamenti i lavori in atto sulla litoranea per il collegamento al depuratore.

Fonte della notizia: ivg.it

MORTI VERDI

Schiacciato al braccio mentre lavora l'orto, grave un 62enne

Ancora un infortunio sul lavoro nel Riminese a meno di 24 ore dai due incidenti al cantiere dell'A14 in via Dello Scoiattolo e alla nuova canonica di Ponte Messa

05.03.2013 - Resta ferito mentre lavora la terra del suo orto. E' quanto accaduto martedì mattina, intorno alle 10, ad Ospedaletto di Coriano, in via Cerasolo. Un 62enne ha riportato un trauma da schiacciamento ad un arto superiore mentre era al lavoro con un trattore. Immediato l'intervento dei sanitari del "118", con un'ambulanza e l'auto col medico a bordo. Il ferito, dopo esser stato stabilizzato sul posto, è stato trasportato con il codice di massima gravità all'ospedale "Infermi" per le cure del caso. Le sue condizioni sono gravi, nel senso che dopo essere stato stabilizzato all'infermi lo si è trasferito a Modena, in un centro specializzato, per cercare di recuperare il braccio. Sulla dinamica dell'episodio indagano le forze dell'ordine. L'incidente è avvenuto a meno di 24 ore dai due incidenti al cantiere dell'A14 in via Dello Scoiattolo e alla nuova canonica di Ponte Messa. I due operai restano in prognosi riservata e in condizioni gravi ma stazionarie.

Fonte della notizia: rimitoday.it

Monterotondo, muore mentre ara il campo: 60enne schiacciato dal trattore

Pare che il mezzo si sia ribaltato accidentalmente. L'uomo era alla guida ed è morto sul colpo. Sul posto i carabinieri per i rilievi

04.03.2013 - Il suo trattore lo ha travolto e lui è morto schiacciato mentre lo guidava. Il mezzo si è ribaltato accidentalmente. Una tragedia quella accaduta oggi a Monterotondo, vicino Roma, dove un italiano di 60 anni ha perso la vita mentre stava arando il terreno, in aperta campagna. Sul posto per i rilievi sono intervenuti i carabinieri della stazione locale. Non è il primo episodio del genere intorno Roma. Nell'agosto del 2010 un uomo di 65 anni morì a Lariano nel territorio di Velletri, anche lui schiacciato dal trattore con il quale stava arando un campo di sua proprietà. E l'anno prima, nel 2009, un 79enne perse la vita in zona Cassia, sempre travolto dal trattore, all'interno della sua tenuta agricola. Il pensionato rimase incastrato nelle ruote posteriori e perse la vita.

Fonte della notizia: romatoday.it

SBIRRI PIKKIATI

Si rifiutano di pagare il conto e picchiano un poliziotto

Uno dei quattro giovani fermati trovato in possesso di sostanze stupefacenti

05.03.2013 - Gli agenti di Polizia erano intervenuti dopo aver ricevuto una chiamata da parte del gestore di un locale di via Beatillo, in quanto alcuni giovani, dopo aver consumato si erano rifiutati di pagare il conto. Il richiedente riferiva agli agenti giunti sul posto che quattro ragazzi, di cui due nel frattempo avevano lasciato il locale, dopo aver cenato, al momento di saldare il conto, che ammontava a 71 euro, asserivano di essere stati invitati ad una festa e di non avere con se il denaro per pagare. La discussione proseguita all'esterno del locale è degenerata ai danni degli operanti, che si vedevano costretti a richiedere l'ausilio di un'altra unità operativa. Intanto, l'arrestato, dopo altri insulti contro i poliziotti, stratonava e colpiva con calci e pugni due degli agenti, facendo scaturire una violenta colluttazione, al termine della quale, gli operanti, con l'aiuto dei colleghi nel frattempo intervenuti in ausilio, provvedevano ad immobilizzarlo. Il ragazzo, benché bloccato, continuava a divincolarsi tentando di colpire con delle testate gli agenti. La sostanza rinvenuta è ora sottoposta ad accertamenti chimici della Polizia Scientifica ed il giovane è stato segnalato all'Autorità Amministrativa. Mentre, il 19enne arrestato, dopo le formalità di rito, su disposizione dell'Autorità Giudiziaria, è stato posto agli arresti domiciliari. I poliziotti rimasti feriti durante la colluttazione sono stati dimessi dal Pronto Soccorso del Policlinico di Bari con prognosi di 10 giorni.

Fonte della notizia: barilive.it

Rissa in stazione Tre poliziotti feriti

04.03.2013 - Tre agenti della Polfer sono rimasti feriti nel tentativo di sedare una rissa tra stranieri scoppiata domenica sera poco prima della mezzanotte davanti al McDonald della stazione Porta Nuova. Placati gli animi e separati i più facinorosi, un marocchino di 20 anni e un minorenne algerino, entrambi residenti in Austria, venivano tratti in arresto perchè sprovvisti di documenti. Violenta la reazione dei due che si sono scagliati contro gli operatori e hanno anche cercato di provocarsi lesioni con i vetrini rotti di un orologio e prendendo a testate la porta dell'ufficio dov'erano tratti in arresto. Alla fine tre gli agenti del settore operativo della Polizia ferroviaria rimasti feriti. Il marocchino verrà giudicato per direttissima per resistenza, violenza e lesioni a pubblico ufficiale. Il minorenne è stato denunciato per i medesimi reati e accompagnato in comunità.

Fonte della notizia: tgverona.it

NON CI POSSO CREDERE!!!

Antonio, radiato per un francobollo

di Fabio Frabetti

05.03.2013 - Un francobollo, un assegno e un cartoncino. È bastato questo a fermare la vita lavorativa e sociale di Antonio Castoro, un carabiniere che da molti anni sta lottando per far valere le sue ragioni. Un'altra di quelle storie che ci conferma come all'interno dell'Arma si

siano consumati negli ultimi decenni casi di mobbing, vessazioni e allontanamenti per futili motivi.

RADIATO PER UN FRANCOBOLLO - Nel 1999 Antonio viene radiato per peculato: il gravissimo fatto di cui si era macchiato sei anni prima era stato solo quello di spedire una lettera con il timbro di franchigia postale e non con il classico francobollo. Ma forse quella era solo una scusa dopo che il carabiniere aveva scoperto strani affari dell'allora comandante legati ai lavori per lo stabile della caserma: «Il mio legale, per quieto vivere, decise di patteggiare: il pm voleva "regalarmi" tre anni e due mesi di carcere. Fu un errore molto grave: 12 anni e mezzo di vita nell'arma e tutti i sacrifici svanirono nel nulla come se niente fosse. Si può essere espulsi per una lettera?». Per quattro anni Castoro battaglia a pieno ritmo contro quella che ritiene un'ingiustizia e finalmente nel dicembre del 1999 il Tar del Lazio accoglie il suo ricorso: può tornare a lavorare. Solo che in maniera inspiegabile lo rimandano in servizio nella stessa amministrazione che era stata condannata dal tribunale a risarcirlo per gli anni persi. Questo genera un clima di ripicca nei suoi confronti. Cominciano anni di mobbing e di vessazioni.

CARRIERA BLOCCATA - La sua carriera è sostanzialmente bloccata e solo dopo un po' di tempo Antonio si accorge che la cosa non era certo casuale. Dal 2000 al 2005 viene mandato in servizio a Novara, presso la Banca d'Italia, una collocazione che prevede una serie di agevolazioni rispetto ad altri incarichi. Così alcuni colleghi maturano nei suoi confronti una evidente invidia. Fino al 2003 tutto procede senza intoppi. Poi scopre di essere indagato per rissa: una accusa rimasta in piedi per 9 anni fino a quando durante un'udienza il giudice comprese esattamente la natura di quello che era successo: «un giorno mia moglie con mia figlia appena nata in braccio era stata aggredita da uno spacciatore di ecstasy. Io ero solo intervenuto a difendere la mia famiglia mettendo ko questo tossico ed i suoi amici. Questa stupida accusa di aver partecipato ad una rissa ha permesso a chi stava sopra di me di bloccarmi la carriera. Poi scopro un'altra vicenda gravissima di malversazione: mi era stato corrisposto solo la metà di quanto dovevo ricevere per gli anni in cui ero stato ingiustamente fuori dall'Arma. Nel febbraio del 2004 dopo altre minacce subite dal comandante di allora decisi di denunciare tutto davanti alla magistratura». Siamo così allo scontro finale, Antonio ha la sensazione che lo vogliano far andare fuori di sé per trovare lo spunto giusto per destituirlo di nuovo, probabilmente per evitare che quanto aveva scoperto esplodesse in modo fragoroso.

NUOVE ACCUSE - Nel maggio del 2004 subisce l'ennesimo rimprovero per avere risposto alla telefonata di sua moglie sul cellulare personale mentre era di piantone davanti all'ingresso della banca. Provò a chiedere aiuto alla sede centrale del Comando ma trovò tutt'altro: fu mandato in convalida un anno per "disadattabilità" presso il reparto psichiatrico di un ospedale militare. «Dopo anni e anni di servizio tirano fuori questa malattia? In seguito riuscirò a rientrare in servizio ma ormai il mio destino era segnato. Mi piovono addosso altre assurde vicende e vengo rimproverato per i motivi più futili. Durante una manifestazione di protesta da parte di alcune vittime della giustizia mi associano ad un cartello che si rivolgeva ad un giudice e che io non avevo mai scritto. Vengo poi accusato di aver incassato un assegno di una cifra modesta che era stato smarrito da una terza persona. Proprio questa vicenda porta nel 2005 al mio secondo licenziamento. Avendo scoperto che mancava la metà del risarcimento che mi sarebbe spettato, hanno tirato fuori una storia inventata che comunque risaliva al 1999 quando ancora ero "civilizzato" perché non ancora rimesso in servizio. In questi giorni sono riuscito a vincere la mia seconda causa davanti al Tar ed ho ottenuto il reintegro».

LA BATTAGLIA CONTINUA - Nei prossimi giorni deciderà se tornare ancora in quel mondo con il rischio di subire altre angherie oppure di percorrere la strada della richiesta di risarcimento danni. Oltre a vincere questa battaglia Antonio ci tiene a far passare il suo messaggio di positività, non è la classica vittima di mobbing piombata nella depressione. Tutt'altro. «Ho 47 anni, ne ho fatti più di 18 in servizio. Non ho rubato, non ho mai estorto denaro a nessuno, così come non ho mai commesso abusi. Il cartoncino che non appartiene a me e mai scritto di mio pugno, l'assegno non mio mai incassato e privo di valore e un francobollo inesistente, possono distruggere una persona? La risposta purtroppo è sì. Malgrado tutto quello che ho sofferto e anni di vita che non mi verranno restituiti da nessuno io sono sereno, amo la mia famiglia. Lotto perché la mia divisa è stata infangata, non ho mai chiesto sussidi e mai ne chiederò voglio solo continuare a combattere quello che io chiamo gioco sporco mantenendomi sempre ligio e pronto di fronte ad ogni evenienza»